

[www.scienzegeografiche.lettere.unibo.it](http://www.scienzegeografiche.lettere.unibo.it)



INTERPRETARE LA NEOURBANITA'  
PROSPETTIVE PER L'ORGANIZZAZIONE METROPOLITANA  
DALLA CITTA' DE-FORMATA ALLA CITTA' ALLEANZA DI CITTA'

Bologna, piazza San Giovanni in Monte 2, aula Prodi.  
mercoledì 20 maggio 2009 ore 9

La città è cambiata, bisogna prenderne atto. Una serie di forze giustapposte e contrastanti ne ha mutato natura e forma. L'urbanizzato ha colonizzato lo spazio intero, inglobando ogni espressione territoriale e paesaggistica. La complessità appiattita e raramente indice di urbanità ma sinonimo di nuovi e più profondi conflitti e disuguaglianze. La campagna fagocitata da un moto centrifugo che ha prodotto anonimato e atopia. Le identità territoriali clonate da simulacri finzionali.

Un cambio di scala che ha interrotto la continuità del tessuto, frantumato il corpo della città moderna, creato lacerazioni, porosità. Spezzato gli insiemi territoriali. E con essi le relazioni umane che ne erano artefici, divenute aleatorie, anodine, di un cosmopolitismo contraddittorio e irto di contrasti. Un'urbanità monca di convivialità, in cui la città non è riuscita a trasformarsi in metropoli, in città madre di luoghi, di sistemi locali territoriali custodi di coesione, solidarietà, senso di appartenenza.

Al punto che diventa legittimo chiedersi cosa sia oggi città, quale il significato di locale e dove si sia rifugiata la capacità di topogenesi in grado di restituire anima ai luoghi e dare senso ai paesaggi.

Bisogna riprogettare i territori dell'infinita disgregazione urbana, ma prima di tutto capire la nuova natura della città e chi siano i suoi abitanti. Se sotto il profilo morfologico dobbiamo constatare dispersione e polverizzazione, che ne è dei sistemi territoriali? in che misura e quanto in profondità la frammentazione ha intaccato i reticoli delle relazioni e la coesione che un tempo ne aveva fatto dei modelli organizzativi? come possiamo rianimare percorsi di cittadinanza condannati all'afasia? come invertire la rotta e indirizzarci verso la rigenerazione dei luoghi?

E' possibile organizzare territori in cui al centro della metamorfosi sia l'umanità, il senso di appartenenza, la riterritorializzazione attiva, la riconfigurazione dei luoghi a partire dal vivere conviviale. Se i cittadini non si identificano nella città densa, nella sua insalubrità e anomia e tuttavia desiderano non rescindere i legami con l'urbano, vanno individuate soluzioni rispettose del cambiamento culturale fondate su un nuovo tipo di città che sappia armonizzare e coordinare le diverse realtà.

La prospettiva della decrescita urbana e il suo risvolto progettuale di città di città - davvero condivise, partecipate, conviviali - sono realizzabili. Per sviluppare questa ipotesi il corso di laurea in Scienze Geografiche ha avviato una ricerca su Bologna e la sua area metropolitana.

I risultati delineano un'idea di città fondata sul ridisegno dello spazio urbanizzato in nuovi municipi capaci di cittadinanza attiva e di prendersi cura del territorio applicando principi di risparmio delle risorse, sobrietà dei consumi, equità sociale, moratoria di nuovi interventi che non siano finalizzati alla rifondazione della città.

ore 9 **Saluti di apertura:**

Carla Giovannini Preside Facoltà di Lettere e Filosofia  
A. De Bernardi Direttore Dipartimento Discipline storiche

### **Interventi**

#### **Paola Bonora**

Deregolazione, sprawl, abuso di suolo, immobilismo di ventura: la rigenerazione dei luoghi come emergenza

#### **Pier Luigi Cervellati**

Partecipare alla costruzione della città metropolitana nel post-sviluppo dell'urbanizzato

#### **Giuseppe Dematteis**

Conurbazione disgregata e sistemi locali territoriali

#### **Massimo Quaini**

Paesaggi dello smarrimento e della speranza nella ruralità urbanizzata

#### **Alberto Magnaghi**

Il progetto della bioregione urbana policentrica

#### **Angelo Turco**

Landscaping the city: pratiche urbane, culture visuali, mediazioni discorsive

discussione

*spuntino*

#### **Edoardo Salzano**

Urbs, civitas, polis, le tre facce dell'urbano

#### **Anna Marson**

Stereotipo e archetipo dell'urbanizzato

#### **Chiara Sebastiani**

Per una politica delle città

#### **Veziò De Lucia**

La disfatta dell'urbanistica

discussione

ore 14 **Conclusioni:** Pier Luigi Cervellati